



Dalla stampa specializzata, si apprende che, si è aperta una questione sulla (TARI) tassa sui rifiuti “gonfiata”, nelle bollette di molte città, che potrebbe inondare gli uffici di Comuni, commissioni tributarie e Tar di ricorsi di contribuenti, mossi a gruppi anche dalle associazioni come ad esempio - *il Movimento difesa del cittadino* – che, stanno lanciando campagne sul tema.

Le richieste di rimborso per la Tari pagata in eccesso possono riguardare fino a 5 anni indietro, termine oltre il quale si prescrive la pretesa tributaria.

I Comuni che hanno errato nei calcoli possono eventualmente correggersi in autotutela, infatti anche da informazioni dell’ANCI si apprende che alcuni di essi stanno già avviando le correzioni delle delibere non in regola, mentre alcuni comuni stanno attivando le pratiche di rimborso senza attendere le richieste dei singoli cittadini.

Sempre secondo la stampa specializzata, il calcolo non corretto è stato applicato in città come Milano, Genova, Ancona o Napoli, ed in molti centri medi e piccoli.

La battaglia per la tassa rifiuti, è dovuta all’errata moltiplicazione della “quota variabile” alle pertinenze dell’abitazione, cioè a box e cantine, che in molti Comuni sono trattati come altrettanti appartamenti, ma detta quota, va applicata una volta sola a tutto l’immobile, quindi alla casa e agli eventuali garage, cantine o solai a questa collegati.

Quanto sopra può capirsi meglio esaminando la composizione della bolletta che ha la «**quota fissa**», per esempio di 2,00 euro al metro quadrato, e «**quota variabile**», parametrata al numero di persone che abitano l’immobile (*per esempio 100,00 euro per i single, 110,00 per le coppie e così via*); il calcolo descritto serve a collegare il conto alla quantità di rifiuti smaltiti, che cresce quando aumentano le persone.

Tutto il meccanismo sopraindicato, andrebbe applicato una sola volta ad immobile, sommando le superfici di abitazioni e pertinenze moltiplicato per la quota fissa ed aggiungendo poi quella variabile.

Se la quota variabile viene ripetuta per box e cantine, la bolletta cambia importo e si gonfia ed andrebbe quindi restituita dai comuni la tariffa non dovuto sulle pertinenze pagata dai contribuenti (*dei comuni interessati*) negli ultimi 5 anni.

Di seguito si propone fac-simile istanza di rimborso, pubblicato su stampa specializzata (*fonte IL SOLE 24 ORE*) da cui il contribuente può prendere spunto per l’eventuale redazione:



Spett.le
Ufficio Tributi del Comune di _____
 Via _____ n. _____
CAP _____ - **COMUNE** _____

Oggetto: istanza di rimborso TARI quota variabile versata in eccedenza.

Il/la sottoscritto/a.....
 nato/a.....il.....
 e residente a in Via/Piazza n.
 C.F.....
 tel..... e-mail.....
 in qualità di (*)

CHIEDE

il rimborso della somma di € versata erroneamente in eccedenza a titolo di TARI, quantificata come segue:

- ANNO D'IMPOSTA _____ (indicare l'annualità o le annualità per le quali si chiede il rimborso)
- DATA VERSAMENTO _____ (indicare le date relative ai versamenti effettuati)
- TASSA VERSATA _____ (indicare l'importo complessivamente versato)
- TASSA DOVUTA _____ (indicare l'importo dovuto, al netto della quota variabile eccedente)
- TASSA A RIMBORSO TOTALE _____ (indicare la differenza delle due voci precedenti)

Dichiara che l'errato versamento è dovuto a errato calcolo della quota variabile, computata da Codesto Ufficio più volte per la stessa unità abitativa.

A tal proposito si richiama la risposta del Governo fornita in data 18 ottobre 2017 all'interrogazione parlamentare n. 5-10764. In particolare si evidenzia che l'allegato 1 punto 3 del D.p.r. 158/99 stabilisce che la parte variabile della tariffa dipende dai quantitativi dei rifiuti "prodotti dalla singola utenza", considerando quindi l'intera superficie dell'utenza composta sia dalla parte abitativa che dalle pertinenze.

Allega alla presente copie delle ricevute attestanti il versamento, nonché copia del documento di identità.

Precisa che il versamento del rimborso richiesto potrà essere effettuato sul seguente conto corrente codice IBAN: _____

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice sulla privacy), che i dati personali raccolti sono obbligatori per il corretto svolgimento dell'istruttoria e saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa ed autorizzo il trattamento delle informazioni fornite con la presente comunicazione, per l'istruttoria e le verifiche necessarie.

Luogo e data _____ Firma _____

(*) Per i soggetti diversi dalle persone fisiche, precisare se legale rappresentante, curatore fallimentare, liquidatore, ecc.; indicare inoltre la denominazione della Ditta o dell'ente rappresentato, la sede, ecc.
 N.B: istanza da presentare direttamente all'Ente (in tal caso acquisire il timbro di ricevuta), oppure da inviare con raccomandata AR, ovvero a mezzo PEC.

Lo Studio rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento si dovesse rendere necessario.

Studio Mantovani & Associati s.s.

Dr. Sergio Mantovani